

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

304^a SEDUTA

MARTEDI' 29 DICEMBRE 2015

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicato relativo alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE	16,17
FORMICA (Lista Musumeci - Verso Forza Italia)	17
TURANO (UDC)	17

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di integrazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione speciale

d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia)

Disegni di legge

«Ulteriori variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Modifica di norme» (n. 1108/A)

(Seguito della discussione e votazione finale):

PRESIDENTE	4,11,12,14,15
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme-Sicilia Futura)	5
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	6,13
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	6
LA ROCCA Claudia (Movimento Cinque Stelle)	7
FALCONE (Forza Italia)	8,14
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	8,11
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	10
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	13

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)

Mozioni

(Comunicazione di decadenza)

La seduta è aperta alle ore 16.46

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di integrazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 109 del 22 dicembre 2015, la Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia ha integrato l'Ufficio di Presidenza come di seguito:

- Vicepresidenti: onorevole Margherita La Rocca Ruvolo;
onorevole Girolamo Fazio.

Comunicazione di decadenza di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente in capo all'onorevole Bandiera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 303 del 23 dicembre 2015, decadono le seguenti mozioni: nn. 482, 495, 497 e 501, per il venir meno del prescritto numero di firme richiesto dal Regolamento interno.

Ne decade, altresì, la firma dalla mozione n. 477.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 23 dicembre 2015, l'onorevole Forzese ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare UDC.

Pertanto, a decorrere dal 23 dicembre 2015, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Megafono- PSE".

Conseguentemente, il Gruppo "Megafono-PSE", sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo, nella prima seduta utile.

L'Assemblea ne prende atto.

«Ulteriori variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Modifica di norme» (n. 1108/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge: «Ulteriori variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Modifica di norme» (n. 1108/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

***Modifica del disavanzo di amministrazione derivante dal
riaccertamento straordinario dei residui***

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 30 settembre 2015, n. 21 sono aggiunti i seguenti commi:

“7. L'eccedenza del totale dei residui attivi reimputati rispetto al totale dei residui passivi reimputati per effetto del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, e di cui alla delibera di Giunta regionale n. 204 del 10 agosto 2015, al netto delle somme già accantonate nel Fondo pluriennale vincolato per gare non perfezionate, pari ad euro 3.135.722.963,95 è destinata alla copertura del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 rideterminato dal riaccertamento medesimo, in trenta quote annue costanti di 104.524.098,80 euro ciascuna a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

8. Per effetto di quanto disposto al comma 7 il disavanzo complessivo pari a 6.963.105.178,16 euro di cui al comma 4, è ridotto dell'importo di cui al comma 7 e la quota costante pari a 164.180.871,87 euro di cui al medesimo comma 4 è rideterminata in 59.656.773,07 euro.”» .

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Pagamento Iva per i servizi di trasporto

1. Al fine di assumere l'onere dell'IVA sui corrispettivi dovuti a Trenitalia per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale, è autorizzata la spesa di euro 2.788.398,00 per l'esercizio finanziario 2015.

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante riduzione delle disponibilità del capitolo 243311 - UPB 5.2.1.3.99 - per l'esercizio finanziario 2015.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.1, soppressivo dell'intero articolo, dagli onorevoli Cancellieri ed altri. Preciso che sarà posto in votazione il mantenimento dell'articolo 2.

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione è contraria all'emendamento; è favorevole al mantenimento dell'articolo, anche perché è l'unica possibilità che abbiamo di firmare l'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Provvedimento in favore di Riscossione Sicilia

1. Al fine di preservare la continuità nella prestazione dei servizi della società Riscossione Sicilia S.p.A., e consentire l'attuazione del piano di riorganizzazione predisposto dalla stessa, in una prospettiva di maggiore efficacia ed economicità, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, la spesa di 2.500 migliaia di euro per la ricapitalizzazione della società.

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede con parte delle disponibilità delle seguenti UPB, per gli importi a fianco di ciascuna di esse indicati:

- UPB 4.2.2.7.3, capitolo 508006, 1.826 migliaia di euro;
- UPB 8.2.2.6.2, capitolo 672013, 140 migliaia di euro;
- UPB 8.2.2.6.3, capitolo 672008, 269 migliaia di euro;
- UPB 9.2.1.3.1, capitolo 373702, 265 migliaia di euro».

Comunico che all'articolo 3 sono stati presentati due emendamenti, il 3.1 a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri, soppressivo dell'articolo ed il 3.2, a firma dell'assessore Baccei.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, desidero intervenire per avere da parte del Governo un chiarimento rispetto alla ricapitalizzazione di Riscossione Sicilia. Siccome questo argomento è stato discusso in Aula già nel passato esercizio finanziario, dove già Riscossione Sicilia, se non erro, aveva avuto una propria ricapitalizzazione, e considerato che l'assessore Baccei da poco ha creato le condizioni per valutare quali società debbano essere accorpate e quali debbano essere, invece, valorizzate, tenendo conto, mi pare, come elemento discriminante, quello della capacità di autogestirsi ed autofinanziarsi, di avere tre esercizi finanziari in utile e non in perdita, non voglio entrare nel merito della questione se è corretto che questa Assemblea, per la seconda volta, provveda a ricapitalizzare Riscossione Sicilia, ma ritengo che sia necessario per l'Assemblea regionale che il Governo fornisca chiarimenti su quale percorso, su quale strategia voglia portare avanti.

Ricordiamo, in Commissione Bilancio, una brillante relazione fatta dall'allora presidente, l'avvocatessa Lucia Di Salvo, poi ne ricordiamo un'altra, ulteriormente interessante, dell'avvocato Fiumefreddo con le forze sindacali, ma il Governo deve poterci dire se fra sei mesi, fra un anno, quest'Aula dovrà nuovamente ricapitalizzare la società, perché errare è umano, perseverare è diabolico.

Io avevo, tempo addietro, pensato ad una possibile intesa anche con Equitalia per rendere questa Regione normale come le altre regioni del Paese, probabilmente, questa possibilità, questo percorso non è interessante per il Governo regionale, ma dobbiamo ritengo – oggi più che mai – oltre che dare serenità ai lavoratori di Riscossione Sicilia, poter rendere questa struttura efficiente e capace di riscuotere le imposte nel nostro territorio, senza troppa enfasi, senza troppa pubblicità, ma dando anche un futuro ed una giusta capacità di definire nel medio e nel lungo periodo ciò che si vuole fare della riscossione siciliana.

Mi pare strano che sia possibile e che venga autorizzata una seconda ricapitalizzazione. Nel diritto commerciale si va o nella liquidazione o nella ricapitalizzazione se, però, vi è in appoggio un piano di rilancio, un piano di ristrutturazione che, francamente, piano di ristrutturazione e di rilancio, ad oggi, mi pare non conoscere né l'Assemblea né la Commissione Bilancio e, probabilmente, neanche il Governo.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha fatto bene a non parlare, assessore, perché io ricordo le cose, Assessore. Poi, sono andato a fare altro, in altre Commissioni, però, ricordo questa vicenda.

Ricordo l'audizione, in Commissione "Bilancio", dei vertici e dei sindacati su SERIT che chiedevano, appunto, quanto voi state facendo. Però, una delle condizioni che la Commissione pose - ricordo, anche, la presenza dell'onorevole Ioppolo - mi ricordo una splendida relazione dell'attuale conduttore della SERIT Riscossione che vantava traguardi ma, fra questi traguardi, noi allora, abbiamo fatto rilevare, anche i colleghi del Movimento Cinque Stelle, che mancava un minimo di piano strategico sulla Società. Ovvero, c'era la volontà del Parlamento di dare tutte le risorse utili al rilancio della Società, ma ricordo, in seguito alla rappresentazione, di colui il quale dirige, in questo momento, la Società, di volere procedere a promozioni, abbiamo detto che ci voleva il piano di ristrutturazione.

Ricorderà lei, Assessore. Ora io, a meno di non avere forti perdite di memoria, a mio modo di vedere queste cose non ci sono.

Spero che l'Assessore vorrà, certamente, chiarire all'Aula perché a noi sta a cuore la SERIT in quanto società che, per conto della Regione, recupera i crediti che vantiamo presso terzi.

A noi, certamente, sta a cuore - non si preoccupi, Assessore, verrò in Commissione "Bilancio" ogni giorno, stia tranquillo che non sentirà la mia mancanza - il personale della SERIT, però, a noi sta a cuore anche un minimo di strategia, perché ricordo che il Parlamento, diciamo, mise solo su SERIT-Riscossione la dicitura "società strategica". Ma, ora, "società strategica" la dobbiamo fare diventare, assessore Baccei!

Quindi, sarebbe stato più opportuno allegare a questa variazione una relazione nella quale si spiegava al Parlamento perché date questi quattrini, perché non vorrei che fosse l'ennesimo "bonifico" per armare a testata nucleare i vostri amici, che nominate così commissari nelle province tutti i vostri sottogoverni, perché la dicitura dell'ordine del giorno non doveva essere "*ulteriore*", doveva essere "*ennesima variazione di bilancio*" - ricordo l'onorevole Ioppolo, con cui mi confronto -, perché ci avete abituati, assessore Baccei, a queste strategie.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, intervengo anch'io su questo argomento che, come ricorderà - almeno lo spero - l'assessore Baccei, fu oggetto delle audizioni dei rappresentanti istituzionali di Riscossione Sicilia ma anche dei rappresentanti sindacali.

E, non è passato, ancora, molto tempo.

Siamo davanti ad un paradosso, assessore Baccei! Il Governo ed il Parlamento siciliani hanno stabilito che Riscossione Sicilia sia, e debba essere, una società strategica. Ma per Riscossione Sicilia, di strategico c'è soltanto la richiesta che avviene, puntualmente, ogni anno, di ripianamento del *deficit*, del debito che ormai è strutturale e che la Società non fa altro che maturare, al punto che la relazione di cui prima, giustamente, - richiedeva la presenza l'onorevole Milazzo -, in realtà è contenuta nelle pochissime righe di relazione illustrativa a questo disegno di legge che, però, ci preoccupa molto sia nella sua sintesi che nel suo contenuto.

Nella relazione leggiamo, - Assessore lei lo sa bene -, come la situazione di grave crisi finanziaria della Società è dimostrata, direi ulteriormente dimostrata, dai dati forniti secondo i quali il capitale sociale risulta totalmente eroso dalle perdite, cioè siamo davanti ad una situazione assolutamente fallimentare.

La Riscossione Sicilia non avendo più quale fondo di barile raschiare ha dovuto fare ricorso e consumare totalmente il capitale sociale, non ha più un centesimo nelle proprie disponibilità e il Governo sovviene. La prego di seguirmi, assessore Baccei, perché il confronto intende essere costruttivo ed io ricordo bene anche la latente divaricazione di posizioni tra il Governo, che lei rappresentava da ultimo in Commissione Bilancio, e la Società Riscossione Sicilia.

Il punto è: questi venticinque milioni che lei prevede che il Governo, che la maggioranza più o meno consapevole, non so, ma credo di poter dire certamente non compatta a mente degli interventi che si sono fin qui succeduti, a che cosa serviranno?

Serviranno a ricostituire il capitale sociale o serviranno per la gestione ordinaria della Società Riscossione Sicilia?

E ancora, più approfonditamente, serviranno perché il Governo ha una linea di tendenza, una visione, ha la strategia complessiva o soltanto per consentire l'ulteriore funzionamento e la sopravvivenza della Società?

Lei disse - lo ricordo bene assessore Baccei e le diedi atto della chiarezza dell'impostazione in quella seduta - che senza il piano di riconversione industriale, senza il piano industriale il Governo - fu detto per bocca sua assessore Baccei - non avrebbe più erogato un centesimo alla Società. Cosa è successo da allora ad oggi?

Il piano industriale ci risulta non esserci, la Società vive una condizione di marasma assoluto, è nel caos, le audizioni si susseguono, anche da ultimo c'è stata la presenza dei rappresentanti sindacali e dei rappresentanti istituzionali in questo Palazzo.

Io credo che sia veramente arrivato il momento di una parola chiara e definitiva, altrimenti qui siamo al 29 dicembre e non ci sarà più tempo, ma essendo stato all'ultimo assestamento di bilancio, all'ultima variazione - ve lo voglio ricordare - il 30 di settembre, ci fu detto che sarebbe stata l'ultima e, invece, così non è e continuando di questo passo ce ne vorrà un'altra il 31 notte.

Grazie per la risposta che vorrà dare, Assessore.

LA ROCCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, ormai da tre anni, in Commissione Bilancio, non si fa che parlare di Riscossione Sicilia, anche prima della sua presenza assessore Baccei e, ad ogni audizione, si dicono sempre le stesse cose: si fa presente il problema dell'aggio, si fa presente il problema dei numerosi crediti che vanta Riscossione Sicilia da Stato,

Inps e Regione però, di fatto, in tre anni, non si è capita qual è la soluzione al problema di Riscossione Sicilia, dopo tre anni, non si è capita qual è la fine.

In questo momento, stiamo ricapitalizzando, ancora una volta, una Società che, a prescindere dai crediti, ha degli evidenti problemi di tipo strutturale, perché vedere meno undici milioni nel 2015 a me fa semplicemente pensare che il prossimo anno ci ritroveremo qua di nuovo a rifinanziare, a ricapitalizzare Riscossione Sicilia.

Oltre a questo fatto che, direi, essere importante e fondamentale, vorrei fare un appunto anche sui capitoli dai quali si trova questa copertura perché quando si trova copertura dai capitoli come quelli destinati agli eventi calamitosi, mi chiedo: ma la Sicilia aveva bisogno, con i problemi che ci sono, ad esempio nel messinese - io non sono del messinese - di utilizzare questi soldi per altro? Veramente, non ha potuto utilizzare queste risorse per i fini per i quali erano state destinate originariamente? Queste sono domande che dobbiamo porci e soprattutto su Riscossione Sicilia, lo ripeto, dobbiamo darci una risposta risolutiva, altrimenti, continuiamo a mettere dell'acqua in un secchio bucato, aggiungendo anche il fatto che alcuni comuni, comunque sia, danno le sedi gratuitamente e con canoni irrisori.

Eppure, ad oggi, in Commissione "Bilancio", dopo tre anni e dopo varie richieste non abbiamo ancora avuto un piano industriale da Riscossione Sicilia.

Detto ciò faccio un piccolo appunto sull'articolo precedente: in Commissione "Bilancio" avevo fatto presente che nel capitolo da dove attingevamo i soldi, due milioni e ottocentomila euro per Trenitalia, nella relazione per il famoso DDL "Salvaforestali" c'era scritto che in questo capitolo non c'era disponibilità, ovvero tutti i soldi che c'erano erano stati impegnati. Io ho fatto questa domanda all'Assessore, in Commissione, e mi è stato risposto che questi soldi sono stati messi dopo.

Bene, ho fatto stampare il giorno prima di Natale di nuovo il rapporto sul capitolo e quest'ultimo risulta con disponibilità zero.

Quindi, a prescindere dal fatto che questi soldi siano stati messi dopo, mi chiedo: ma questo Parlamento non è messo nelle condizioni di fare il proprio lavoro perché se noi, da deputati, non siamo messi nelle condizioni di valutare se, effettivamente, ci siano delle disponibilità in un capitolo, reputo che questo sia abbastanza grave.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente onorevoli colleghi, non entro nel merito perché i colleghi hanno parlato prima di me riguardo alla questione di ricapitalizzazione di Riscossione Sicilia, però ritengo che nei vari capitoli da cui si stanno attingendo questi due milioni e cinquecento mila euro ve ne sia uno che riguarda un capitolo di spesa corrente rispetto alle spese in conto capitale, così come sono gli altri capitoli e questo è proprio un capitolo che riguarda i contributi per il mantenimento di scuole primarie, paritarie convenzionate, cioè in un momento di grave difficoltà in cui si stanno trovando le scuole paritarie noi, addirittura, gli togliamo altri duecentosessantanovemila euro.

Bisogna dire che già questo capitolo venne ridotto nel 2015 rispetto al 2014 e ancor prima rispetto al 2013.

Per cui, presento un subemendamento col quale si azzerà questo capitolo e si aumenta, invece, di pari importo, il capitolo il 508006 che, tra l'altro, offre anche un'opportuna finanziaria, per evitare che, alla fine dell'anno, le scuole paritarie possano subire oltre al danno anche una beffa.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, parto da due dei tre temi che sono stati toccati di cui uno è quello relativo alle variazioni di bilancio.

In questo caso, per inquadrare anche se è stato fatto nel corso della relazione alla presentazione della legge, - la variazione di bilancio è stata fatta -, sentita la Corte dei Conti quando si sono registrate delle minori entrate, quindi, sono state fatte una serie di misure per andare a coprire quelle che sono state previste essere minori entrate, tra cui anche l'avvalersi della facoltà prevista dal 118 per ridurre la somma di accantonamento per andare ad ammortizzare i residui attivi. Quindi, senza andare a toccare altra spesa ma, semplicemente, avvalendoci di una facoltà di cui ci si può avvalere proprio per andare a coprire disavanzi di bilancio. Per cui, in questo caso, non si sta facendo variazione di bilancio per autorizzare nuova spesa ma, al contrario, è una misura cautelativa per cercare di coprire le eventuali minori entrate che, a nostro modo di vedere, si verificheranno alla fine dell'anno.

In questo senso è stata apprezzata dalla Corte dei Conti che, anzi, ha inviato una lettera a noi - lettera che abbiamo girato all'Assemblea - dove esprimeva la preoccupazione che questa non potesse essere approvata entro la fine dell'anno. Siamo qua proprio perché quella gestione cautelativa delle politiche di bilancio ci impone di coprire quelle che potrebbero essere le minori entrate alla fine dell'anno. Penso che sia una fattispecie completamente diversa da quella che si sia verificata nel passato.

Per quanto riguarda Riscossione Sicilia, secondo me, c'è da fare una precisazione molto importante. I quaranta milioni che sono stati dati ad inizio anno e, per altro, quelli previsti anche per il 2016 non erano una ricapitalizzazione ma erano un anticipo o un pagamento – diciamo – di crediti che Riscossione Sicilia vantava nei confronti della Regione Sicilia per le spese relative alle procedure esecutive per la riscossione coattiva dei crediti.

Il problema di queste somme che è un po' il problema che Riscossione Sicilia ha verso l'Agenzia delle entrate e verso l'INPS è che queste somme possono essere pagate quando viene dichiarata l'inesigibilità del credito, cioè quando il titolare del credito dice che, fatte le procedure esecutive, si verifica che non è possibile riscuotere. A quel punto si dichiara inesigibile il credito e possono essere rimborsate le spese delle procedure esecutive stesse.

Noi, come Regione, avevamo una parte di crediti ed anche se non è stata fatta la dichiarazione di inesigibilità da parte dell'Agenzia delle entrate e dalla Ragioneria generale dello Stato, abbiamo comunque pagato queste somme, abbiamo fatto un anticipo su questi crediti che già Riscossione Sicilia aveva in bilancio. Per cui non si tratta di una variazione di bilancio ma, semplicemente, di un pagamento di un credito che dà, però, liquidità a Riscossione Sicilia e le permette, quindi, di pagare gli stipendi.

Purtroppo, non possiamo intervenire sullo Stato perché faccia la stessa cosa, stiamo cercando di farlo, di sensibilizzarlo facendo presente i problemi di Riscossione Sicilia ma, in quel caso, deve essere fatta la dichiarazione ed a quel punto si procederà al pagamento di queste somme che darebbero di nuovo fiato, ossigeno, a Riscossione Sicilia dove, uno dei problemi principali, è proprio questo.

Quindi, quello che abbiamo fatto ad inizio anno non era una ricapitalizzazione. E' vero che io, come ricordavate, in Commissione "Bilancio", ho chiesto a Riscossione Sicilia un piano industriale. Cosa che gli ho richiesto per iscritto, più volte, e che ho chiesto anche l'ultima volta che ci siamo incontrati quando abbiamo accordato questa ricapitalizzazione perché aveva, appunto, un capitale, ed un patrimonio, ormai negativi. Tant'è vero che l'abbiamo scritto anche nell'articolo del disegno di legge e non solo l'ho richiesto ma ho detto che vorrei essere parte di questo piano industriale.

Non vorrei che, alla fine, mi venisse presentato e si dovesse rivedere. Vorrei partecipare, dire la mia, e vedere le varie opzioni che si possono seguire, una delle quali è sicuramente quella di valutare, quanto meno, una stretta collaborazione con Equitalia, con SOGECO ed il Dipartimento delle politiche fiscali.

In maniera molto schematica vedo tre grossi problemi di Riscossione Sicilia: uno finanziario, motivo per il quale abbiamo fatto l'anticipazione di quaranta milioni proprio per dargli la liquidità per crediti che già erano scritti in bilancio e per il quale stiamo spingendo a Roma perché lo Stato faccia lo stesso, almeno gli faccia il pagamento dei suoi crediti; uno è un problema di dirigenza, nel senso che manca tutta una fascia intermedia di dirigenti esperti di riscossione, dove la visione di Riscossione Sicilia è che debbano essere fatti internamente, che può essere una soluzione, un'altra soluzione è trovare una forma di collaborazione con Equitalia perché trasferisca, dia un aiuto in termini di riscossione.

MILAZZO GIUSEPPE. Assessore, dov'è la documentazione relativa a tutto ciò che sta dicendo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. La documentazione deve fornirla la società. Non posso fare io il piano industriale. Io l'ho scritto dieci volte.

MILAZZO GIUSEPPE. Noi le abbiamo chiesto la documentazione e lei non è in grado di fornirla.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Io non ho la documentazione. Non posso fare io il piano industriale di Riscossione Sicilia.

Io posso aiutarli nell'elaborazione del piano, cioè partecipare, dare la visione del Governo, ma è la società che è autonoma dal punto di vista giuridico e che deve fare il proprio piano industriale. Non posso essere io a fare il piano industriale di Riscossione Sicilia.

La terza problematica è di tipo tecnologico, quindi, la possibilità di accedere al sistema informativo della fiscalità, per potere avere accesso alle banche dati e fare al meglio la riscossione coattiva.

Anche su questo abbiamo presentato degli emendamenti, a livello nazionale. Speriamo che nella prossima legge possano essere accolti, in modo che Riscossione Sicilia possa avere accesso al sistema informativo della fiscalità e possa usufruire delle stesse evoluzioni tecnologiche di cui usufruisce Equitalia che, ovviamente, potendo contare sulla riscossione di diciannove regioni ha le spalle molto più larghe di quelle che può avere Riscossione Sicilia.

Per quanto riguarda il tema della richiesta di attingere da diversi capitoli, se avete proposte alternative, mi date il tempo di valutarle con la Ragioneria della Regione. Se ci sono soluzioni che possono essere migliori, ben vengano.

Se me le fate avere, le verifichiamo e vediamo se c'è spazio, se si può attingere su fondi che veramente ci sono. Per me non ci sono problemi.

VINCIULLO, *presidente della commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della commissione e relatore*. La Commissione, a maggioranza, dà il parere favorevole al mantenimento di questo articolo.

L'onorevole Ioppolo, giustamente, si chiedeva a cosa serva questo articolo.

Lo abbiamo anche scritto nella relazione che questo stanziamento si rende necessario, al fine di consentire il ripristino del capitale sociale e l'attuazione di un piano di regolarizzazione della Società.

Sia il Governo, sia la Commissione "Bilancio", hanno chiesto ripetutamente al Consiglio di amministrazione ed al suo Presidente di avere un piano industriale ed abbiamo tutti convenuto, anche attraverso una nota che la Commissione ha predisposto e che invierà appena stasera, se la maggioranza lo riterrà, verrà approvato l'articolo 3 che riguarda questo ulteriore stanziamento a favore di Riscossione Sicilia perché hanno ragione l'onorevole Ioppolo e l'onorevole La Rocca,

quando avanzano delle perplessità sull'ennesimo finanziamento che viene concesso a Riscossione Sicilia.

Nel momento in cui siamo, però, signor Presidente, abbiamo due alternative: o bere oppure affogare. Affogare significa portare in tribunale i libri della Società; significa far perdere il posto di lavoro a ottocento persone che, in questi anni, hanno lavorato con grande attenzione, negli interessi della Regione e degli Enti locali.

Faceva osservare correttamente l'onorevole Falcone che sono state sottratte delle risorse per le scuole cattoliche e, premesso che le risorse erano per tutte le scuole paritarie, però, vorrei ricordare che l'Assessorato avrebbe dovuto impegnare queste somme, a suo tempo, cosa che non ha fatto e, di conseguenza, o venivano impegnate in questo emendamento che, poi, è diventato l'articolo 3, oppure c'era il rischio della estinzione delle risorse disponibili.

Quindi, sapendo che non stiamo facendo del torto a nessuno, che stiamo utilizzando delle risorse che, altrimenti, non potevano più essere utilizzate, mi direte, per l'inerzia degli Assessori e su questo sono assolutamente d'accordo, però, oggi, onorevole Falcone, abbiamo davanti a noi un grande tema che è quello di garantire il posto di lavoro a ottocento lavoratori. Lo facciamo con grandi sacrifici, ci rendiamo conto, lo facciamo, però, con l'orgoglio di volere, ancora una volta, difendere il lavoro che in Sicilia manca ed anche troppo. Non siamo, oggettivamente convinti, però, oggi stesso partirà, nel caso in cui l'Assemblea lo dovesse ritenere utile, questa lettera di ammonimento al consiglio d'amministrazione di riscossione Sicilia per chiedere entro quindici giorni da oggi il piano industriale in maniera tale da programmare l'attività futura.

Per questo motivo, ripeto, la Commissione "Bilancio", se pure a maggioranza dei suoi componenti, è favorevole al mantenimento di questo articolo e in più credo che sarebbe anche giusto che coloro i quali hanno chiesto, appunto, di cassare questo articolo, ritirassero l'emendamento.

PRESIDENTE. Signor Assessore, mi riferisco direttamente a lei, se conferma la copertura finanziaria di questo articolo perchè gli uffici mi evidenziano che vi sono due unità previsionali che attingono a spese correnti. Qua parliamo di ricapitalizzazione e quindi dovrebbe essere tutti investimenti. C'è un emendamento in tal senso da parte dell'onorevole Falcone.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente chiedo una breve sospensione dei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. In accoglimento della richiesta del presidente della Commissione, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.32, è ripresa alle ore 17.39)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Assessore conferma la copertura che era stata data?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sì. Quella proposta dall'onorevole Falcone che ora non vedo in Aula non ha copertura per cui noi confermiamo la copertura che era stata definita con l'ultimo emendamento.

PRESIDENTE. Quindi il 3.2.1 dell'onorevole Falcone è inammissibile. Si passa all'emendamento 3.1.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Fazio, Ferreri, Formica, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 3.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Si è pronunciato contro il Governo e la Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Alongi, Anselmo, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Assenti: Alloro, Arancio, Clemente, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Di Mauro, Federico, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Lentini, Lo Giudice, Miccichè, Oddo, Riggio, Rinaldi, Sammartino, Savoca.

Congedi: Arancio, Lentini, Riggio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....69
Maggioranza..... 35
Favorevoli..... 36
Contrari.....33

(E' approvato)

L'articolo è soppresso.

PRESIDENTE. Assessore Baccei, lei aveva depositato un emendamento che riguarda le Tabelle che, chiaramente, deve essere riformulato. Si può fare adesso o si sospende e si fa domani, a seguire o all'inizio della seduta? Tecnicamente, siccome lei ha presentato le tabelle riscritte, adesso devono essere modificato alla luce di questo voto. E' soppresso l'articolo ma c'erano delle Tabelle di riscrittura e, quindi, devono essere riformulate. Bisogna togliere la somma che era stata prevista. Io la farei questa sera stessa e, quindi, passerei alla votazione.

Sospendo, brevemente i lavori d'Aula.

(La seduta, sospesa alle 17.50, è ripresa alle ore 18.07)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, Il Governo ha presentato le nuove Tabelle modificate alla luce della soppressione dell'articolo 3.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una semplice comunicazione a proposito della votazione su 'Riscossione Sicilia' per dire che l'esito della votazione ha risultati pesanti nei confronti del popolo siciliano perché, praticamente, la Regione siciliana verrebbe privata del servizio di riscossione, - dopo la consegna dei libri contabili in Tribunale -, e verrebbe automaticamente gestito da Equitalia che è esattamente tutto quello, credo, che questo Parlamento non voleva, non vorrebbe ed è esattamente tutto ciò che non vorrebbe il popolo siciliano.

Utilizzare lo strumento del voto segreto, - fra l'altro il Gruppo che lo ha proposto è lo stesso che a livello nazionale si batte per abolirlo -, e che praticamente non permette di individuare i responsabili di questo danno spaventoso che è stato realizzato nei confronti del popolo siciliano nel momento in cui, fra l'altro, Equitalia non è la prima volta che viene attaccata dai Gruppi parlamentari, sia dal Movimento Cinque stelle, sia dal Centrodestra, quindi non si comprende perché dovrebbe essere fatto questo regalo, cioè di fare gestire la riscossione a Equitalia.

Questo atto è gravissimo in una fase in cui 'Riscossione Sicilia' è fortemente impegnata nella battaglia contro i grandi evasori e in una fase in cui stanno realizzando anche entrate importanti, con la lotta all'evasione fiscale nei grandi gruppi.

Io non so cosa è successo, credo che ci sia un errore in questa scelta, perché singolarmente non credo che da parte dei parlamentari, si volesse fare questa scelta; io ritengo che su questa questione ci si potrebbe vedere dopo e se noi possiamo riparare in qualche modo a questa soluzione perché io non credo che dare la riscossione delle tasse dei siciliani a Equitalia sia una scelta che possa essere avvalorata da questo Parlamento.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Modifica dell'articolo 54 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 54 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 sono abrogati.»

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'articolo 4.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'articolo 4 vorrei dire al Presidente della Regione di non essere distratto e di non allontanarsi. Perché voi siete cinquantasette, formalizzati dalla 'ventottesima' mozione di sfiducia. Ora noi, per aiutarvi, ne presenteremo un'altra così siete tutti qua, tutti belli presenti.

Signor Presidente, siete cinquantasette, lei al momento del voto su 'Riscossione Sicilia' non era in Aula. Non può chiedere il sostegno dell'onorevole Milazzo, fermo restando che lei non sa come ha

votato il sottoscritto perché era una votazione a scrutinio segreto. Prima dovete essere presenti voi che portate qua queste cose, in Aula! Senza un foglio di carta! Perché abbiamo detto – e speriamo che sull’articolo 4 questo non accada – e lo abbiamo chiesto in Commissione “Bilancio” a colui il quale dirige la SERIT: «*le carte per dare i soldi!*» Voi buttate i soldi a destra e a manca, senza uno straccio di documentazione! Come potete auspicare che il Parlamento che è stato mortificato da questo signore che dirige ‘SERIT-RISCOSSIONE’? Che ne ha dette di tutti i colori sul Parlamento siciliano, cosa si può aspettare? Che poi lui, che è tanto zelante sui deputati, non allega la documentazione! Vuole venticinque milioni regalati? Il Parlamento è una cosa seria, signor Presidente! E lei deve stare attaccato alla poltrona. Deve onorare il suo mandato!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, deve intervenire sull’articolo 4.

MILAZZO GIUSEPPE. Onorevole Milazzo niente, signor Presidente. Lei mi fa disturbare dal Presidente della Regione. Questa è la mia opinione se pur è insindacabile la mia opinione, signor Presidente, in Aula dove dovrebbe esserci la democrazia e il Presidente della Regione, l’intervento, lo doveva fare prima.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la prossima volta intervenga sull’articolo 4!
Si passa alla votazione delle Tabelle allegate all’emendamento 4.1.1, presentato dal Governo.

FALCONE. Ma non siamo all’articolo 4?

PRESIDENTE. Sì, ma siccome è aggiuntivo votiamo formalmente le Tabelle. Ci sono le Tabelle corrette detraendo la somma che viene meno dal fatto di avere cassato l’articolo 3. Stiamo votando le tabelle e poi votiamo l’articolo 4, visto che sono state agganciate all’articolo 4. Questo è un emendamento aggiuntivo.

Pongo in votazione il subemendamento 4.1.1. Il parere della Commissione?

VINCIULLO. *presidente e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l’articolo 4, così come emendato.

FALCONE. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per segnalare qualche considerazione sull’articolo 4.

L’articolo 4 è il contrario di quello che il Governo chiese, a gran voce, ben cinque mesi fa.

Cinque mesi fa chiese, a gran voce, sulla rendicontazione dei programmi operativi, a valere sul FESR e sul PAC, di accentrare tutto e di creare una delle unità operative, sotto il controllo diretto del dirigente generale della programmazione, per poter verificare come queste spese fossero state compiute, per verificare i rimborsi che da parte extra-regionale, pervenissero alla Regione siciliana.

Alla fine ci accorgiamo, invece, in questo andazzo, assolutamente schizofrenico del Governo e di questa maggioranza, che quell’articolo, tanto voluto dal Governo, proprio cinque mesi fa, oggi viene soppresso, al comma 2 ed al comma 3, cioè nel cuore della norma.

Noi ne prendiamo soltanto atto, Presidente Ardizzone, lo voglio dire anche al Presidente Crocetta che tanto si agita, ma ha ragione l'onorevole Milazzo a dire che la colpa è vostra, quando poco fa è stato bocciato quell'articolo perché quando il Governo va sotto con trentasei voti significa che ci sono i voti, dei "malpancisti" di questa maggioranza sgangherata che ha dimostrato di essere una maggioranza barbina, in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari dove, a distanza di quarantotto ore dal 31 dicembre 2015, non sapeva se dovevamo andare con l'esercizio provvisorio, con la gestione provvisoria o col bilancio e la legge di stabilità per il 2016. Una condizione barbina, una situazione mortificante per il Governo ma anche per quei deputati che eravamo là ad assistere tra lo stupore e lo sbigottimento di tanta malcelata situazione e condizione incresciosi in cui oggi hanno costretto anche questo Parlamento. Per cui signor Presidente noi come Gruppo ci asteniamo rispetto a questo articolo perché non si può approvare cinque mesi fa una norma e dopo cinque mesi tutto il contrario di quella norma. Questo significa che questo Governo come al solito ha perso completamente la bussola, ove l'avesse mai avuta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, unitamente all'emendamento aggiuntivo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento A.1, del Movimento Cinque Stelle è inammissibile perché non presentato in Commissione.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Ulteriori variazioni al Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, « 1108/A»

ASSENZA. Chiedo che la votazione avvenga per voto segreto.

PRESIDENTE. E' norma finanziaria, non è possibile il voto segreto sulla votazione finale. Verifichiamo, però, se non ricordo male è così. Articolo 122, quarto comma: *"Qualora si tratti di disegni di legge di approvazione del bilancio, del consuntivo della Regione, di variazioni di bilancio, di autorizzazione di esercizio provvisorio, la votazione finale si effettua, in ogni caso, per scrutinio nominale"*

Pertanto, indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Anselmo, Ardizzone, Barbagallo Antony, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Fontana, Germanà, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo,

Votano no: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Falcone, Ferreri, Figuccia, Formica, Foti, Grasso, Ioppolo, La Rocca, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Palmeri, Papale, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Alongi, Arancio, Clemente, Cordaro, D'Agostino, D'Asero, Di Mauro, Dina, Federico, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Lentini, Lo Giudice, Riggio, Rinaldi, Sammartino, Savoca.

Astenuti: Fazio, Lombardo.

Congedi: Arancio, Lentini, Riggio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	70
Maggioranza	36
Favorevoli	45
Contrari	23
Astenuti	02

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, non andate via, stiamo continuando i lavori.

Comunicato relativo alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 29 dicembre 2015

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 29 dicembre 2015, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, On.le Ardizzone, presenti il Vicepresidente vicario, On.le Venturino, e il Vicepresidente, On.le Lupo, e con la partecipazione del Presidente della Regione, ha deliberato, all'unanimità, il seguente programma-calendario per la corrente sessione:

L'Aula terrà seduta:

oggi, l'abbiamo già fatto, per la discussione del disegno di legge di variazioni di bilancio (n. 1108/A).

Domani, mercoledì 30 dicembre 2015, per il seguito della discussione del DPEF 2016-2018 (che sarà riesaminato dalla Commissione Bilancio alla luce del dibattito d'Aula della scorsa seduta), nonché per la discussione del disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio per in

periodo di 2 mesi – che il Governo si è formalmente impegnato a trasmettere all'ARS entro le ore 11.00 – in uno alle proroghe dei precari.

La Commissione Bilancio si riunirà pertanto nella mattinata di domani, 30 dicembre 2015, per l'esame del ddl di esercizio provvisorio, sì da trasmetterlo all'Assemblea nel rispetto dei tempi concordati.

La stessa Commissione Bilancio, poi, darà priorità all'esame del disegno di legge n. 1106 "Modifica alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24".

Si è infine convenuto di iscrivere all'ordine del giorno dell'Aula i disegni di legge nn: 1122/A (biobanche); 1123/A (ospedale Piemonte). Il disegno di legge n. 841 (edilizia) sarà iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea non appena esitato dalla competente Commissione.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente io chiedo che venga iscritto all'ordine del giorno, modificando l'ordine del giorno che lei ha testé comunicato all'Aula, il disegno di legge n.1123/A, che venga incardinato questa sera visti i motivi di urgenza che sono stati abbondantemente manifestati dal Governo.

PRESIDENTE. Scusate, c'è una decisione - lo dico per l'Aula – della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ci si può pure opporre però in questo caso deve decidere l'Aula. Sostanzialmente, l'onorevole Formica sta chiedendo di anticipare, incardinando il disegno di legge.

Ci sono osservazioni in contrario per incardinarlo stasera?

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Interpretando anche un po' il pensiero dei colleghi se domani potesse fissare la convocazione dell'Aula per le ore 13.00.

PRESIDENTE. Assolutamente no, perché in atto il Governo non ha depositato il bilancio provvisorio e lo deve esitare la Commissione "Bilancio". Si è impegnato a trattarlo domani. Io sarei d'accordo ma il Governo non ce la fa perché poi deve andare in Commissione.

Scusate non apriamo un dibattito, io sono d'accordo a convocare la seduta per le ore 13.00 ma non è che ognuno in base alle proprie esigenze chiede orari, scusate, siamo realisti.

Allora, andiamo per ordine. C'è una richiesta dell'onorevole Formica che chiede di incardinare il disegno di legge 1123/A stasera. Se nessuno deputato è contro, possiamo incardinarlo.

Formalmente, devo chiudere la seduta 304 e convocare la seduta 305 ad oggi, 29 dicembre 2015, alle ore 18.28 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione del Documento di Programmazione economico-finanziaria (D.P.E.F.) per gli anni 2016-2018

Relatore: on. Vinciullo

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

- 2) - Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 22”. (n. 1122/A)

Relatore: on. Oddo

- 3) - “Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24”. (n. 1123/A)

Relatore: on. Grasso

IV - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

V - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

La seduta è tolta alle ore 18.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
